

CORONAVIRUS: DECRETO, ECCO CHI E COME SI PUO' SPOSTARE PER LAVORO

8 Marzo 2020



ROMA - Il governo è a lavoro per chiarire ogni dubbio interpretativo legato al Dpcm firmato dal premier Conte e pubblicato il Gazzetta Ufficiale. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, in quanto autorità nazionale di pubblica sicurezza, sta lavorando ad una direttiva ai prefetti "per dare attuazione uniforme e coordinata delle disposizioni del Dpcm" con le misure per il contenimento del Coronavirus "che investono profili di ordine e sicurezza pubblica".

La Farnesina intanto precisa che non c'è nessun obbligo di comunicare all'Asl o al proprio medico se si viene dalla Lombardia o da una delle 14 province coinvolte dal contagio: l'obbligo esiste solo per chi arrivi in Italia dall'estero, essendo passato da una zona indicata dall'Oms come a rischio epidemiologico.

"Le limitazioni introdotte oggi non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, i transfrontalieri potranno quindi entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Gli interessati potranno comprovare il motivo lavorativo dello spostamento con qualsiasi mezzo, inclusa una dichiarazione che potrà essere resa alle forze di polizia in caso di eventuali controlli".

Sottolinea Assolombarda provando a chiarire alcuni nodi del decreto in vigore da oggi fino al 3 aprile: "Le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci". Lo precisa una nota esplicativa del dpcm pubblicata sul sito

del governo. L'Assolombarda ha messo a punto un vademecum per le imprese. 'Nessun blocco a produzione e merci' ma "è opportuno adottare misure di prevenzione e di cautela nei confronti dei trasportatori".

"Gli autisti non possano scendere dai mezzi e siano muniti di dispositivi medici di protezione e prevenzione quali mascherine e guanti monouso; se il carico/scarico richiede la discesa dal mezzo deve essere mantenuta la distanza di sicurezza (1 metro) e la documentazione di trasporto sia trasmessa in via telematica".